

Prenotate in tempo le copie per la diffusione di lunedì, festività di San Giuseppe.

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

VENERDI' 16 MARZO 1956

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 76

Anche l'ing. Pellegrini vince i 5 milioni T.V.

(nella foto: il musicologo Ilvorense)

In 2ª pagina il nostro servizio

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

## Basta!

Ancora una volta, sangue umano, sangue di povera gente, sangue di braccianti agricoli affamati, è stato sparso senza risparmio nella civiltà di Barletta, nella nostra Puglia, nella nostra «Repubblica fondata sul lavoro». La catena degli eccidi proletari: la catena dei crimini di Stato, per cui alla povera gente che invoca lavoro e pane, l'autorità risponde troppo spesso col pianto e con la flemma, continua ininterrotta in Italia, e più specialmente nel Mezzogiorno e nelle isole.

E' caduto il fascismo, è caduta la monarchia, ma la catena degli eccidi di lavoratori inermi si percuote ancora — suprema infamia — anche sotto la bandiera della Repubblica democratica. Bisogna spezzare questa catena: bisogna finirla con questi eccidi villi e barbarici, contro i quali si rivolta la coscienza civile e la sensibilità umana del nostro popolo. Basta con questi massacri! Questo è l'impegno d'onore che, sulle bare dei Caduti di Barletta, debbono assumere tutti i lavoratori, tutti i sindacati, tutti i democratici italiani che auspiciano una Italia più giusta, più umana, più pacifica.

Perché l'eccidio di Barletta? Che cosa volevano le migliaia di lavoratori e di lavoratrici che si erano adunati davanti ai depositi della Pontificia opera? Ciò che la massa voleva era stato già esposto dai suoi rappresentanti: dirigenti locali della P.O.A. La massa chiedeva due cose: la distribuzione immediata dei pacchi di viveri e di indumenti, già promessi e giacenti nei depositi; che la distribuzione avvenisse equamente fra tutti i bisognosi, senza nessuna discriminazione politica, tanto più che la P.O.A. aveva, come è noto, utilizzato anche — e non soprattutto — fondi pubblici per la sua assistenza. Trattasi, dunque, di due richieste pienamente giustificabili, indispensabili. Sarebbe bastato che i dirigenti della P.O.A. avessero annunciato pubblicamente che la distribuzione dei pacchi sarebbe avvenuta subito, al tale luogo e con criteri obiettivi di giustizia, fra tutti i bisognosi, senza discriminazioni di parte, perché la manifestazione non avesse luogo.

Ma una caratteristica del Mezzogiorno (e anche di altre regioni) è che i ceti privilegiati e i maneggiatori politici locali che godono della particolare protezione delle autorità governative, non ritengono che una qualsiasi possibilità di speculazione, anche alla più infame — come quella sulla fame — per tentare di dividere e di demoralizzare le masse, al fine d'impedire il proprio predominio di classe e di casta. C'ha reso necessaria la manifestazione, c'ha voluto una libera e pacifica manifestazione d'una giusta volontà popolare. La folla non chiedeva nulla d'impossibile, nulla di rivoluzionario.

LA COSCIENZA DEL PAESE SI RIBELLA ALLA POLITICA DELLE CIECHE REPRESSIONI CONTRO I LAVORATORI

## Assemblee di parlamentari e sindacalisti oggi a Barletta. Scioperi e manifestazioni di protesta in tutto il Paese

Oggi i funerali delle vittime - Sciopero generale in tutta la Puglia - L'arrivo dei parlamentari comunisti e socialisti che hanno iniziato una accurata inchiesta - La ricostruzione dei tragici fatti e le condizioni di miseria delle popolazioni

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

BARLETTA, 15 — Migliaia di persone fanno resa d'armi davanti all'ospedale civico di Barletta: sono parenti, amici e compagni di lavoro degli uccisi e feriti nella sparatoria di ieri. Una folla di gente ci trascina in un grande stanzone dalle pareti bianche. La folla è come un muro compatto. Dai corridoi spuntano un calore quasi insopportabile. Ci facciamo largo a fatica verso la parete di fondo: su due file bianchi, coperti fino al collo da bianchi lenzuoli, giacciono i corpi dei braccianti Giuseppe Di Corrado e Giuseppe Spadaro, il primo 27enne il secondo 49enne, falcitati dal piombo della polizia non più tardi di 24 ore fa. Accanto ai morti la veglia funebre dei familiari: una ragazza col viso nascosto dalle braccia piangenti, il più giovane è la fidanzata, una donna matura lancia di tratto in tratto dei gridi e si abbandona sul corpo di Giuseppe Spadaro; è la moglie, Maria Paputi, rimasta con 7 figli sulle braccia. Angelo di 17 anni, Tommaso di 14, Ruggero di 11, Fedele di 9, Anna di 7, Carmine di 5 e Michele di 16 mesi. Suo marito non le ha lasciato che questi 7 figli, centomila lire di debiti presso il fornaio, 4 mesi di pignone da pagare ed i pochi mobili: 4 letti, 2 cuscini, un tavolo, un armadio.

Eppure, Giuseppe Spadaro era un uomo sano, vigoroso, capace di lavorare e desideroso di lavorare. Attraverso le tenaglie della vita era riuscito a mantenere, e nutrire, per anni ed anni, giorno per giorno, una grande famiglia. L'altro, il giovane Di Corrado, aveva anche lui braccia robuste e quella fiducia inculcata nei domini, che a certi sembra incomprensibile. Bracciante agricolo di professione, si era scaricato nel porto e pensava, nonostante tutto, a sfamarsi.

Non erano comunisti, né socialisti. Stavano di diritto alla Lega dei contadini. Come sono stati uccisi? E chi li ha uccisi? Non è stato facile ricostruire lo svolgimento dei fatti, abbiamo dovuto raccogliere molte testimonianze disperse come frammenti di un oggetto spezzato e poi ricomporre i frammenti uno per uno. Ma è innanzitutto all'ambiente sociale che bisogna rifarsi per capire gli avvenimenti. Da due mesi circa, a Barletta, 5.000 braccianti agricoli sono assolutamente senza lavoro a causa delle gelate, delle nevicate, delle piogge e degli straripamenti dell'Ofanto. Di questi, almeno 3.000 sono rimasti senza un chilo di farina, senza un soldo, senza un pezzo di legna. Si aggiungono 200 lavoratori licenziati dalle fabbriche locali, almeno mille edili e cavalieri disoccupati; i pescatori bloccati dal mare grosso; le lavoratrici orfotipografiche rimaste senza lavoro a causa del maltempo. In breve: migliaia di famiglie nella miseria più nera. Per due mesi i lavoratori di Barletta hanno prelevato con la pazienza e l'ostinazione di chi ha fame, sulle autorità locali e provinciali. Hanno ottenuto qualcosa: 5 milioni in tutto secondo un calcolo dell'E.C.A. Una buona parte è stata usata per il rimpatrio degli indigenti e alla castità dei bisogni.

Martedì mattina circa mille persone, uomini, donne e bambini si raccolgono davanti all'ufficio del lavoro per chiedere sussidi per turni di lavoro. La situazione è tesa. Lo assessor Romanoelli interviene.

ARMANDO SAVIOLI

(Continua in 6. pag. 8 col.)

legge particolare che impone un processo e preveda adatte condanne penali e civili verso quei funzionari e agenti che abbiano arrecato grave offesa o danni a un cittadino, abusando delle loro funzioni. Bisogna esigere, inoltre, che le forze di polizia in servizio di ordine pubblico non siano munite di armi da fuoco.

La sappiamo: seguendo la tradizione feudale e reazionaria delle nostre classi dirigenti, il governo e tutta la stampa padronale, continueranno a pretendere, contro ogni buon senso, che i poteri repressivi di polizia siano stati assaltati e sabbati, a fucilate, con altre armi, dalla massa «inferocita».

### Proposta una inchiesta parlamentare

I deputati socialisti e comunisti Targetti, Gullò, Alicata, Amadei, Giorgio Amendola, Lizzadro, Pessi, Santi, Novelli e Francesco De Martino hanno presentato ieri alla Camera una proposta di legge per una inchiesta parlamentare relativamente al conflitto tra popolazione e forze di polizia, verificatisi l'8 gennaio ad Andria, il 14 gennaio a Venosa, il 21 febbraio a Comiso e il 14 marzo a Barletta.

Nella relazione che accompagna la proposta di legge si rileva la profonda emersione dell'opinione pubblica per il

frequente ripetersi di simili episodi — che «denunciano uno stato di cose che non può essere oltre tollerato ed al quale va posto riparo» — e si ricorda che per ognuno di essi il Parlamento non ha potuto prendere atto del contrasto fra la versione fornita dal governo e quella fornita da singoli parlamentari sulla testimonianza di organizzazioni o di privati. Sussiste perciò la necessità — allo scopo di giungere a un giudizio obiettivo — dell'inchiesta parlamentare, condotta in modo che tutte le parti politiche possano partecipare.

### L'assemblea

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

BARLETTA, 15 — Alle ore 12,30 di domani si terrà a Barletta una solenne assemblea alla quale parteciperanno oltre 40 deputati e senatori di tutta Italia, dirigenti della CGIL, della Federazione dei comunisti e di Camera del lavoro del Nord e del Sud, i membri del Comitato nazionale per la rinascita del Mezzogiorno, e altre personalità. L'assemblea renderà solenne omaggio alle vittime e lancerà un monito al governo perché sia posto finalmente termine alla politica di repressione nei confronti delle masse popolari.

fronti delle masse popolari, che già tanti fatti ha causato al Paese. L'assemblea farà appello ai lavoratori e a tutti i democratici affinché si uniscano nella lotta contro le caste reazionarie che vorrebbero impedire con la violenza l'andata dell'Italia sulla via della democrazia.

Già questa mattina erano giunte a Barletta le delegazioni di deputati e senatori comunisti e socialisti e di dirigenti sindacali, composte dagli onorevoli La Causi, Ingrao, Mancini, Grifone, Scapigliato, Francavilla, Assenato, Capacchione, Pelosi, Magno, Lenoci, Del Vecchio, Anna Grassano, Anna Matarrese, Semerari, Calasso, Angelini, Vil-

provinciale, ha consegnato nelle mani del sindaco di Barletta, compagno Giovanni Papparella, un assegno di 500 mila lire.

Prof. Tommaso Fiore, Macaluso, segretario della CGIL per la Regione siciliana, l'UDI di Modena e Milano, i lavoratori edili di Trieste, i lavoratori d'Altamura, di Sala Bolognese, di Novi di Modena, di Manfredonia, il sindaco di Bari, il segretario della UIL di Torino, il sen. Massini, gli operai dei cantieri di rimboschimento di Gioia del Colle, le Camere del lavoro di Roma, di Taranto, di Catanzaro, di Nole, di Ruvio, di Altamura, di Trani,

di Caserta, di Nonantola, di Codigoro, di Alessandria, di Rovigo, di Lecco, di Massalombarda, i dipendenti delle cooperative di consumo di Bologna, i lavoratori del porto di Piombino, le cooperative di Ferrara, gli operai degli stabilimenti militari di Taranto ecc.

In tutte le fabbriche e nei posti di lavoro è stata lanciata una dimostrazione a favore delle vittime. La Federazione comunista e la FGCI di Bari hanno telegrafato al Presidente della Repubblica e al presidente del Consiglio protestando per il barbaro eccidio.

DOMENICO RIELLI

## MALENKOV E' ARRIVATO IERI A LONDRA



LONDRA — Il vice presidente del Consiglio e ministro dell'Elettrificazione dell'URSS, Georgi Malenkov (al centro nella foto) è giunto ieri a Londra. (In 8. pagina la nostra corrispondenza)

IN UNA DICHIARAZIONE ALL'AEROPORTO DI CIAMPINO DI FRONTE ALLE AUTORITÀ DELLO STATO

## Gronchi auspica al suo ritorno in Italia una politica di pace e di rispetto fra tutti i popoli

L'omaggio di Merzagora, Leone, De Nicola, Segni e dei parlamentari - La settimana prossima il Capo dello Stato discuterà col governo i risultati del suo viaggio in America - I primi commenti

Da ieri alle 14 l'insegna presidenziale — la bandiera tricolore — appare di nuovo sulla torre dell'orologio del Quirinale. Dopo diciannove giorni di assenza, Giovanni Gronchi è infatti rientrato a Roma.

Lo speciale aereo della LAI che recava a bordo il Capo dello Stato, la signora Carla e i coniugi Martino, è atterrato alle 14 precise a Ciampino-Ovest, dopo aver compiuto un lungo giro sul campo, davanti alla tribuna delle autorità e a una compagnia d'onore dell'Aeronautica militare con bandiera e musica.

Non appena gli inservienti hanno aperto il portello dell'apparecchio e alla sommità della scaletta è apparso Gronchi fiancheggiato da una graziosa hostess e dall'ufficiale di bordo, si sono levati nell'aria tifa di primavera e tre squilli d'attenti, la marcia al campo e l'inno nazionale. Gronchi ha disceso la scaletta con passo giovanile e ha subito ricevuto l'omaggio di Merzagora, Leone, De Nicola e Segni, rispettivamente presidenti del Senato, della Camera, della Corte costituzionale e del Consiglio dei ministri. Scortato dal ministro della Difesa e dal colonnello Musco, comandante militare dell'aeroporto, Gronchi ha quindi passato in rassegna la

truppa, soffermandosi brevemente dinanzi alla bandiera tricolore — appesa al grande ingresso della tribuna — e stato subito attorniato dalla folla plaudente ed ha salutato con calorose strette di mano i ministri e i sottosegretari, i generali, gli ambasciatori e i compagni Nenni, Targetti e Turchi, Fanfani, il comandante della Guardia e, finalmente, i figli Mario e Maria Cecilia che, nel frattempo, erano accorsi a riabbracciare la mamma.

### Il saluto di Segni

Dinanzi alle telecamere, ai microfoni e alle macchine fotografiche, Segni ha detto una sua parola di fede nei comuni ideali di democrazia, libertà e giustizia sociale. «La calda simpatia», egli ha detto, «è il vivo consenso con cui l'opinione pub-

blica italiana e internazionale hanno seguito le tappe del suo viaggio, il grande interesse sollevato ovunque dai suoi discorsi, che così bene hanno espresso l'ansia di libertà e di giustizia del nostro popolo, il rilievo che ogni sua parola ha avuto e i vasti consensi raccolti. L'accoglienza ammirata ed entusiasta delle nazioni amiche e dei nostri connazionali testimoniano e sottolineano l'importanza del avvenimento per cui l'Italia, a mezzo del suo più alto magistrato, con tanta esemplare efficacia e dignità ha rappresentato, ha ancora una volta detto una sua parola di fede nei comuni ideali di democrazia, libertà e giustizia sociale».

Dopo aver rilevato l'utilità del viaggio, Segni ha così concluso: «Sento per-

di essere, in questo momento, l'interprete sicuro della nostra nazione italiana nel dirle che siamo profondamente grati».

Giovanni Gronchi ha dapprima abbracciato e baciato Segni, avvicinandosi quindi al microfono di progressivo sviluppo e con il tono deciso che gli è consueto, ha detto:

«Ritorno solo per ringraziare, per obbedire ad una abitudine, ma per un sincero sentimento dell'animo mio, così gradito mi è il riconoscimento della modesta fatica che io, ben coadiuvato dal ministro degli Esteri Martino, ho fatto attraverso il mio viaggio negli Stati Uniti e nel Canada. Ho detto, partendo, che non intendeva fare un bilancio: non si fa un bilancio nel campo politico, come nel campo finanziario, quando una operazione è appena cominciata. Credo che atti seguiranno a dimostrare che qualche risultato ha ottenuto un contatto diretto, franco, aperto, leale non soltanto con i dirigenti del popolo americano e di quello canadese, ma con le stesse masse popolari del Canada che degli S.U. è stato sommo compiacimento per noi constatare come non soltanto nei dirigenti politici e nelle sfere responsabili, ma nelle grandi masse dell'opinione pubblica della America del Nord, l'Italia è ormai lontana da quella che era appena qualche anno addietro, l'Italia pittoresca dei canzonieri, degli spaghetti e di grandi e belle e nobili e vetuste città. Noi abbiamo cercato di presentarla quale essa è: un popolo in marcia per costruire da se stesso col proprio sacrificio e con la propria volontà il suo destino nella pace e nel mutuo rispetto fra tutti i popoli. Questo abbiamo ritenuto di dover dire a coloro che ci ascoltavano e questo linguaggio è stato pienamente compreso. Io ringrazio, oltre al presidente Segni, tutte le altre autorità, prime fra tutte le due presidenze del Senato e della Camera, il presidente della Corte costituzionale, i ministri e deputati e mi auguro che i risultati di questa nostra fatica nelle settimane, nei mesi pros-

simi potranno apparire non soltanto alle vostre ma anche alle nostre menti. Ma, attese, nell'interesse del nostro popolo, soprattutto delle classi meno abbienti che da una ripresa economica, organica e di progressivo sviluppo dovranno trarre il maggior vantaggio».

### Gronchi al Quirinale

Un caloroso applauso ha coronato le ultime parole del Presidente. Ancora strette di mano e felicitazioni per qualche minuto, quindi, salutato dagli onori militari, Gronchi e la signora Carla hanno preso posto su un'Alfa nera e, seguiti dalle macchine delle altre autorità, hanno lasciato Ciampino.

Il Capo dello Stato, alle 17 ha ripreso il suo posto di lavoro al Quirinale mentre era in corso il cambio della guardia, una cerimonia, questa, che giustamente richiama sulla piazza la curiosità delle decine di bambini e di donne che si godono, quando c'è, il sole romano. Circa trecento sono i decreti che attendono la firma del Presidente, ma si tratta di questioni di secondaria importanza, giacché le più urgenti sono state esitate nelle sedute consultive. Si ritiene pertanto che prima cura dell'on. Gronchi sarà quella di tirare un po' le somme del suo viaggio e di comunicare le sue personali esperienze ed impressioni ai leader della valutazione governativa. Ciò sarà

fatto nel corso di una riunione che avrà luogo la settimana prossima, sarà anche stabilita la forma da adottare perché tali esperienze e tali impressioni siano al più presto rese note anche al Parlamento e ai dirigenti del partito. Dovranno trarre il maggior vantaggio».

### Gronchi al Quirinale

Un caloroso applauso ha coronato le ultime parole del Presidente. Ancora strette di mano e felicitazioni per qualche minuto, quindi, salutato dagli onori militari, Gronchi e la signora Carla hanno preso posto su un'Alfa nera e, seguiti dalle macchine delle altre autorità, hanno lasciato Ciampino.

Il Capo dello Stato, alle 17 ha ripreso il suo posto di lavoro al Quirinale mentre era in corso il cambio della guardia, una cerimonia, questa, che giustamente richiama sulla piazza la curiosità delle decine di bambini e di donne che si godono, quando c'è, il sole romano. Circa trecento sono i decreti che attendono la firma del Presidente, ma si tratta di questioni di secondaria importanza, giacché le più urgenti sono state esitate nelle sedute consultive. Si ritiene pertanto che prima cura dell'on. Gronchi sarà quella di tirare un po' le somme del suo viaggio e di comunicare le sue personali esperienze ed impressioni ai leader della valutazione governativa. Ciò sarà

fatto nel corso di una riunione che avrà luogo la settimana prossima, sarà anche stabilita la forma da adottare perché tali esperienze e tali impressioni siano al più presto rese note anche al Parlamento e ai dirigenti del partito. Dovranno trarre il maggior vantaggio».

### Gronchi al Quirinale

Un caloroso applauso ha coronato le ultime parole del Presidente. Ancora strette di mano e felicitazioni per qualche minuto, quindi, salutato dagli onori militari, Gronchi e la signora Carla hanno preso posto su un'Alfa nera e, seguiti dalle macchine delle altre autorità, hanno lasciato Ciampino.

Il Capo dello Stato, alle 17 ha ripreso il suo posto di lavoro al Quirinale mentre era in corso il cambio della guardia, una cerimonia, questa, che giustamente richiama sulla piazza la curiosità delle decine di bambini e di donne che si godono, quando c'è, il sole romano. Circa trecento sono i decreti che attendono la firma del Presidente, ma si tratta di questioni di secondaria importanza, giacché le più urgenti sono state esitate nelle sedute consultive. Si ritiene pertanto che prima cura dell'on. Gronchi sarà quella di tirare un po' le somme del suo viaggio e di comunicare le sue personali esperienze ed impressioni ai leader della valutazione governativa. Ciò sarà

### Il dito nell'occhio

Il telefono di Dio  
Un'agenzia di stampa si apprende che fra brece che in Italia sarà organizzato il «telefono di Dio» per il quale «ha comunicato il suo numero di telefono e l'orario di chiamata per coloro che, trovandosi in crisi spirituale, volevano ricorrere a un sacerdote senza dare la propria identità». Le chiamate sarebbero state fatte da un prete, e si è visto costretto ad accettare altri sacerdoti onde poter coprire, per tutta la durata del giorno, il servizio di

assistenza spirituale attraverso il telefono.

### Il dito nell'occhio

«Domanda: Quale è la sua opinione sulla censura in Italia? Risposta: Troppo poca. Esercitata senza convinzione e senza coraggio». Da una intervista di Giovanni Mosca al settimanale Tempo.

### Il dito nell'occhio

«Domanda: Quale è la sua opinione sulla censura in Italia? Risposta: Troppo poca. Esercitata senza convinzione e senza coraggio». Da una intervista di Giovanni Mosca al settimanale Tempo.

### Il dito nell'occhio

«Domanda: Quale è la sua opinione sulla censura in Italia? Risposta: Troppo poca. Esercitata senza convinzione e senza coraggio». Da una intervista di Giovanni Mosca al settimanale Tempo.

### Il dito nell'occhio

«Domanda: Quale è la sua opinione sulla censura in Italia? Risposta: Troppo poca. Esercitata senza convinzione e senza coraggio». Da una intervista di Giovanni Mosca al settimanale Tempo.

### Il dito nell'occhio

«Domanda: Quale è la sua opinione sulla censura in Italia? Risposta: Troppo poca. Esercitata senza convinzione e senza coraggio». Da una intervista di Giovanni Mosca al settimanale Tempo.

«Domanda: Quale è la sua opinione sulla censura in Italia? Risposta: Troppo poca. Esercitata senza convinzione e senza coraggio». Da una intervista di Giovanni Mosca al settimanale Tempo.

### Il dito nell'occhio

«Domanda: Quale è la sua opinione sulla censura in Italia? Risposta: Troppo poca. Esercitata senza convinzione e senza coraggio». Da una intervista di Giovanni Mosca al settimanale Tempo.

### Il dito nell'occhio

«Domanda: Quale è la sua opinione sulla censura in Italia? Risposta: Troppo poca. Esercitata senza convinzione e senza coraggio». Da una intervista di Giovanni Mosca al settimanale Tempo.

### Il dito nell'occhio

«Domanda: Quale è la sua opinione sulla censura in Italia? Risposta: Troppo poca. Esercitata senza convinzione e senza coraggio». Da una intervista di Giovanni Mosca al settimanale Tempo.

### Il dito nell'occhio

«Domanda: Quale è la sua opinione sulla censura in Italia? Risposta: Troppo poca. Esercitata senza convinzione e senza coraggio». Da una intervista di Giovanni Mosca al settimanale Tempo.

### Il dito nell'occhio

«Domanda: Quale è la sua opinione sulla censura in Italia? Risposta: Troppo poca. Esercitata senza convinzione e senza coraggio». Da una intervista di Giovanni Mosca al settimanale Tempo.

## LA CAMERA HA PROSEGUITO L' ESAME DELLA ELETTORALE POLITICA

## Approvato l'art. 33 sul "quorum", necessario per l'elezione in Parlamento

**I partiti dovranno raccogliere almeno un quoziente circoscrizionale  
e 300.000 voti - Lungo dibattito su alcune autorizzazioni a procedere**

formazione, per avere d  
ad essere rappresentat  
Parlamento, debbono r  
gliere almeno mezzo m  
di voti. Era stato anch  
spinto un emendamento  
compagno CAPRARA c  
quale si chiedeva la sop  
sione di tale norma di  
evidentemente, a colp  
ste di Parri, di Corbino  
radicali, quando i p

Successivamente, la Commissione aveva accettato la proposta congiunta, avanzata da Sacconi e dalle altre, di sostituire quella prima con un'altra, secondo la quale qualsiasi partito, essere rappresentato in Parlamento, deve raccogliere almeno un quoziente giro-

Ferma restando questa condizione, i democristiani hanno poi proposto, attraverso il **DOMINEDO'**, di aggiungere un'altra: che cioè debbano essere raccolti almeno trecento voti e il quoziente elettorale.

COVELLI (PNM) e AR-  
RANTE (MSI) hanno ri-  
chiesto che si votasse a s-  
tinio segreto sulla propos-  
ta avanzata di aggiugn-  
al quoziente circoscrizio-  
ale la condizione che è  
necessario, ugualmente,

Questa proposta, messa in votazione per scrutinio segreto, è stata respinta con 357 voti contro 93: alle destre si erano aggiunti una quarantina di deputati democristiani.

## Il livornese Pellegrini vince i cinque milioni Cade Gambini l'“ornitologo,, di Vetralla

DO" (un quindicesimo più in là, tonifica volte), che è stata provata, nonostante il contrario delle sinistre. I suoi dati approvati senza discussione gli articoli 34 e 35, che prevedono la seduzione del compagno TARGET, che ha annunciato che le sinistre avevano presentato una proposta di legge perché venisse nominata una commissione d'inchiesta che indagasse le violenze commesse nei discepoli contro i dimostranti sciistici che in questi ultimi tempi hanno insanguinato le terre meridionali. LEONE ha assicurato che farà il possibile perché la proposta venga accolta rapidamente.

Infine il compagno socialista DUGONI ha sollecitato la discussione della mozione le sinistre sulle concessioni telefoniche. LEONE, anche intervenendo presso il ministro Braschi per sollecitare la sessione, ha comunque annunciato che ritiene possibile questa possa avvenire ma di Pasqua.

**ANTICRISTOGAMICI**

## Conferenza nazionale sui concimi

la Segreteria della CGIL, una riu- | le indagini sui costi

Mercoledì scorso si è tenuta una riunione della Commissione centrale prezzi per discutere la proposta avanzata dalla CGIL e dalla Fiom ad accertare, con la produzione dei concimi, i danni con un'indagine da effettuarsi nelle fabbriche.

Fino ad oggi, infatti, la Commissione centrale, era stata composta da rappresentanti degli industriali sulle liste del C.I.P. aveva effettuato sommari accertamenti, senza dare all'operazione il carattere sistematico che è richiesto dal regolamento per i prodotti in discussione (pesticidi, azotati e concimi complessi).

La richiesta delle organizzazioni unitarie ha ottenuto un importante successo: è stato deciso che il prezzo dei concimi della campagna 1956-57 che sarà deciso dalla Commissione centrale nel giugno prossimo sarà effettuato una indagine di mercato, alcune fabbriche produrranno per campione.

Per i perforanti l'indagine sarà svolta in 10 fabbriche della Montecatini e in 33 della Montecatini e in

Vale la pena di sottolineare che la Montecatini, da sempre, controlla circa l'80 per cento della produzione nazionale di zotati ed anche l'80 per cento della produzione nazionale di zotati bianchi.

Per gli zotati neri (calciameanti) l'indagine è ugualmente condotta in tutte le fabbriche.

Mentre è stata accolta la richiesta di effettuare l'indagine nelle fabbriche produttrici, è stata invece respinta dalla Commissione la proposta avanzata dalla CGIL di includere fra coloro che dovranno effettuare l'indagine dei rappresentanti dei lavoratori e dei consumatori. L'indagine sarà effettuata pertanto da Ispettori del Lavoro scelti fra i funzionari dello Stato.



\_\_\_\_\_







# GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

NELLA TERZA GIORNATA DEI CAMPIONATI ITALIANI DI SCI AL SESTIERE

## De Florian conquista il titolo di fondo (km. 15) dopo un drammatico duello con Compagnoni

Vera Schenone coglie un secondo successo imponendosi nello slalom - Carla Marchelli al terzo posto

SESTIERE, 15. — Due sole gare in programma oggi alla terza giornata dei campionati italiani di sci al Sestiere. La prima, quella di fondo, è stata vinta da Vera Schenone, che ha battuto il suo compagno di squadra, Carlo Marchelli, nel duello più drammatico della giornata. Vera Schenone ha conquistato il titolo di fondo (km. 15) dopo un'aspra lotta con Compagnoni. Vera Schenone ha conquistato il titolo di fondo (km. 15) dopo un'aspra lotta con Compagnoni.

### Slalom speciale femminile

Schenone Vera (S. C. Sestiere) 95"6; 2) Poloni (S. C. Sestiere) 98"1; 3) Marchelli Carla (S.A.I. Milano) 100"1; 4) Eber (S. C. Sestiere) 102"5; 5) Della Sega (Flamme Gialle Predazzo) 103"5; 6) Berra (S. C. Sestiere) 105"6; 7) Sacco (S. C. Sestiere) 108"5; 8) Mola (S. C. Sestiere) 108"6; 9) Sestri (S. C. Sestiere) 112"0; 10) Bertolotti (S.A.I. Milano) e Steccanella (S.C.I. Genova) 117".

### Fondo maschile 15 Km.

1) De Florian Federico (A. S. Caurio) 58'17"; 2) Compagnoni Ottavio (G. S. Caurio) 58'17"; 3) Marchelli Carla (S.A.I. Milano) 59'08"; 4) Della Sega (Flamme Gialle Predazzo) 59'16"; 5) Chatrian (G. S. Caurio) 59'29"; 6) Schenone Vera (S. C. Sestiere) 59'32"; 7) Zanoli (G. S. Caurio) 1'00'35"; 8) Marchelli Carla (S.A.I. Milano) 1'00'57"; 9) De Florian Federico (A. S. Caurio) 1'01'16"; 10) Prucker (S.C.I. Genova) 1'01'16".

Fra De Florian, Compagnoni, Fattori e Chatrian divampò subito la lotta. Federico De Florian, che ha vinto la gara, ha battuto il suo compagno di squadra, Carlo Marchelli, nel duello più drammatico della giornata. Vera Schenone ha conquistato il titolo di fondo (km. 15) dopo un'aspra lotta con Compagnoni.

ne non cede, spinge ancora avanti il trionfo per altri metri e poi ha la possibilità di cambiarsi. Per il compagno di squadra, Carlo Marchelli, che ha vinto la gara, ha battuto il suo compagno di squadra, Carlo Marchelli, nel duello più drammatico della giornata. Vera Schenone ha conquistato il titolo di fondo (km. 15) dopo un'aspra lotta con Compagnoni.

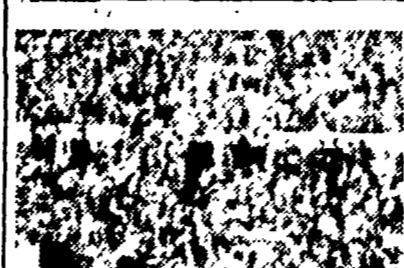
di totalizzare 95"6/10 cioè un tempo che la pone al riparo da qualsiasi sorpresa. Infatti la Poloni scende meglio di lei e registra 43"7 ma totalizza solo 98"1/10 che le consente solo il secondo posto. Sestiere ora la Marchelli. E' velocissima scatenata, dritta quasi arrabbiata per la disavventura toccata nella prima manche e di tutta la porta con sé la velocità del fulmine. Al traguardo ha fatto fermare i cronometristi su 41"7/10, formidabile!

La coraggiosa prova non le consente però di raggiungere lo svantaggio e si deve contentare del terzo posto con 100"1/10. Quarta è la giovane Eber che ha anche lei migliorato nella seconda prova e quindi la Berra, la Salmi, la Sacco e la Mola.

### Mazzinghi si allena

PONTEREDRA, 15. — Guido Mazzinghi, il più forte punter del calcio, si allena con i giocatori della Lazio. Il suo allenatore, il signor Mazzinghi, ha detto che il suo giocatore è in ottime condizioni e che si prepara bene per la partita di domenica.

OGGI LA LAZIO PARTE PER VICENZA



## Contro il Lanerossi rientrerà Martegani

leri Sacerdoti ha assicurato i giallorossi che non li venderà — Prenna si è infortunato



Con la breve seduta che verranno anche ieri ne hanno tenuto una) i biancoazzurri concluderanno la loro preparazione per l'incontro con il Lanerossi e nel pomeriggio, alle 15.45, prenderanno il treno per Vicenza. Contrariamente a quanto aveva fatto intendere per l'incontro di Vicenza Carver modificherà la formazione che aveva preparato per il derby con la Roma: sono infatti previsti l'arresto di Burini al posto di Sestini e il ritorno di Martegani. Inoltre, Sestini non potrà giocare per un infortunio alla gamba. In campo essendo Antonazzi ancora ammalato a termine sintomatico. Il capitano, il rientro di Furi, amaro in brillanti condizioni nella prova del Valtellino, viene così utile. Il tecnico non potrà però venire concesso ancora una domenica di riposo.

I giallorossi si sono ieri allenati disputando una partita di 40' nel corso del gioco Prenna, un difensore di Lanerossi, è leggermente infortunato ed ha dovuto lasciare il campo. L'infortunio non sembra essere grave e si tratta di contusione e per domenica il reparto si può garantire e poter così giocare con un'unità di più. Le condizioni non saranno più che perfette difficilmente Sestini affiderà la maglia n. 9 avendo

la disposizione di un Galli in buona forma e smanioso di rientrare in prima squadra. Nel corso della prova di ieri tutti i giocatori sono apparsi in buone condizioni. Nervi (2), Giuglia e Giugliano hanno segnato quattro reti.

GIUGLIA sta attraversando un periodo di ottima forma e domenica nella partita dell'Olimpico sarà un serio pericolo per la difesa dei Napoli.

I prezzi dei biglietti comprendono: 1) 2.500; 2) 2.000; 3) 1.500; 4) 1.000; 5) 500; 6) 250; 7) 100; 8) 50; 9) 25; 10) 10; 11) 5; 12) 2; 13) 1; 14) 0,50; 15) 0,25; 16) 0,10; 17) 0,05; 18) 0,02; 19) 0,01; 20) 0,005.

CALCIO: SI PARLA ANCORA DI SCANDALI

## Forse un'inchiesta su Bologna-Torino

Un diverbio tra Randon e Grosso (il primo avrebbe dato del «venduto» all'altro) nel referto di Orlandini

MILANO, 15. — La Lega nazionale di calcio sarà forse costretta ad aprire un'inchiesta sulla partita Bologna-Torino, che come si ricorda i felsini vinsero con il punteggio di 6-1 e che fu caratterizzata dalla analisi di alcuni giocatori granata.

A costringere la Lega a chiedere alla Commissione di controllo l'apertura di una inchiesta sarebbe il referto dell'arbitro Orlandini il quale tra l'altro ha dato del «venduto» a Randon e Grosso. Il referto di Orlandini è stato contestato da Randon e Grosso, che hanno chiesto un'inchiesta. La Lega ha risposto che non ha intenzione di aprire un'inchiesta.

TOTO CALCIO	
Atalanta-Florentina	x-2
Bologna-Spal	1-1
Lanerossi-Lazio	1-1
Milan-Tristina	1-1
Roma-Parma	x
Frosinone-Napoli	1-1
Sampdoria-Genoa	1-1
Torino-Inter	1-1
Salernit-Lecce	1-1
Taranto-Catania	1-1
Verona-Palermo	x
Empoli-Vicenza	x-2
Siracusa-Molfetta	1-1
(PARTITE DI RISERVA)	
Cagliari-Marzotto	1-1
Prato-Catanzaro	x

TOTO	
1. CORSA	2-2
2. CORSA	1-1
3. CORSA	1-1
4. CORSA	1-1
5. CORSA	1-1
6. CORSA	1-1

1. CORSA: 2-2; 2. CORSA: 1-1; 3. CORSA: 1-1; 4. CORSA: 1-1; 5. CORSA: 1-1; 6. CORSA: 1-1.

1. CORSA: 2-2; 2. CORSA: 1-1; 3. CORSA: 1-1; 4. CORSA: 1-1; 5. CORSA: 1-1; 6. CORSA: 1-1.

1. CORSA: 2-2; 2. CORSA: 1-1; 3. CORSA: 1-1; 4. CORSA: 1-1; 5. CORSA: 1-1; 6. CORSA: 1-1.

1. CORSA: 2-2; 2. CORSA: 1-1; 3. CORSA: 1-1; 4. CORSA: 1-1; 5. CORSA: 1-1; 6. CORSA: 1-1.

1. CORSA: 2-2; 2. CORSA: 1-1; 3. CORSA: 1-1; 4. CORSA: 1-1; 5. CORSA: 1-1; 6. CORSA: 1-1.

1. CORSA: 2-2; 2. CORSA: 1-1; 3. CORSA: 1-1; 4. CORSA: 1-1; 5. CORSA: 1-1; 6. CORSA: 1-1.

1. CORSA: 2-2; 2. CORSA: 1-1; 3. CORSA: 1-1; 4. CORSA: 1-1; 5. CORSA: 1-1; 6. CORSA: 1-1.

1. CORSA: 2-2; 2. CORSA: 1-1; 3. CORSA: 1-1; 4. CORSA: 1-1; 5. CORSA: 1-1; 6. CORSA: 1-1.

1. CORSA: 2-2; 2. CORSA: 1-1; 3. CORSA: 1-1; 4. CORSA: 1-1; 5. CORSA: 1-1; 6. CORSA: 1-1.

1. CORSA: 2-2; 2. CORSA: 1-1; 3. CORSA: 1-1; 4. CORSA: 1-1; 5. CORSA: 1-1; 6. CORSA: 1-1.

1. CORSA: 2-2; 2. CORSA: 1-1; 3. CORSA: 1-1; 4. CORSA: 1-1; 5. CORSA: 1-1; 6. CORSA: 1-1.

1. CORSA: 2-2; 2. CORSA: 1-1; 3. CORSA: 1-1; 4. CORSA: 1-1; 5. CORSA: 1-1; 6. CORSA: 1-1.

1. CORSA: 2-2; 2. CORSA: 1-1; 3. CORSA: 1-1; 4. CORSA: 1-1; 5. CORSA: 1-1; 6. CORSA: 1-1.

1. CORSA: 2-2; 2. CORSA: 1-1; 3. CORSA: 1-1; 4. CORSA: 1-1; 5. CORSA: 1-1; 6. CORSA: 1-1.

1. CORSA: 2-2; 2. CORSA: 1-1; 3. CORSA: 1-1; 4. CORSA: 1-1; 5. CORSA: 1-1; 6. CORSA: 1-1.

1. CORSA: 2-2; 2. CORSA: 1-1; 3. CORSA: 1-1; 4. CORSA: 1-1; 5. CORSA: 1-1; 6. CORSA: 1-1.

1. CORSA: 2-2; 2. CORSA: 1-1; 3. CORSA: 1-1; 4. CORSA: 1-1; 5. CORSA: 1-1; 6. CORSA: 1-1.

1. CORSA: 2-2; 2. CORSA: 1-1; 3. CORSA: 1-1; 4. CORSA: 1-1; 5. CORSA: 1-1; 6. CORSA: 1-1.

1. CORSA: 2-2; 2. CORSA: 1-1; 3. CORSA: 1-1; 4. CORSA: 1-1; 5. CORSA: 1-1; 6. CORSA: 1-1.

1. CORSA: 2-2; 2. CORSA: 1-1; 3. CORSA: 1-1; 4. CORSA: 1-1; 5. CORSA: 1-1; 6. CORSA: 1-1.

1. CORSA: 2-2; 2. CORSA: 1-1; 3. CORSA: 1-1; 4. CORSA: 1-1; 5. CORSA: 1-1; 6. CORSA: 1-1.

1. CORSA: 2-2; 2. CORSA: 1-1; 3. CORSA: 1-1; 4. CORSA: 1-1; 5. CORSA: 1-1; 6. CORSA: 1-1.

1. CORSA: 2-2; 2. CORSA: 1-1; 3. CORSA: 1-1; 4. CORSA: 1-1; 5. CORSA: 1-1; 6. CORSA: 1-1.

1. CORSA: 2-2; 2. CORSA: 1-1; 3. CORSA: 1-1; 4. CORSA: 1-1; 5. CORSA: 1-1; 6. CORSA: 1-1.

1. CORSA: 2-2; 2. CORSA: 1-1; 3. CORSA: 1-1; 4. CORSA: 1-1; 5. CORSA: 1-1; 6. CORSA: 1-1.

1. CORSA: 2-2; 2. CORSA: 1-1; 3. CORSA: 1-1; 4. CORSA: 1-1; 5. CORSA: 1-1; 6. CORSA: 1-1.

1. CORSA: 2-2; 2. CORSA: 1-1; 3. CORSA: 1-1; 4. CORSA: 1-1; 5. CORSA: 1-1; 6. CORSA: 1-1.

I RECUPERI DEL GIRONO «F» DI IV SERIE

## Una gagliarda A.T.A.C. batte i Calangianus (3-0)

La Romulea vittoriosa per 2-0 su una Torres irrisconoscibile

A.T.A.C. Francini, Malfatti, Vitali, Ferrari, Ricci, Bortolotti, Pasqualelli, Arpino, Marzotto, Biondi, Cacciari, Calangianus. Risultato: 3-0.

La Romulea ha vinto la partita per 2-0 su una Torres irrisconoscibile. La Romulea ha vinto la partita per 2-0 su una Torres irrisconoscibile. La Romulea ha vinto la partita per 2-0 su una Torres irrisconoscibile.

I RECUPERI DEL GIRONO «F» DI IV SERIE

## Una gagliarda A.T.A.C. batte i Calangianus (3-0)

La Romulea vittoriosa per 2-0 su una Torres irrisconoscibile

A.T.A.C. Francini, Malfatti, Vitali, Ferrari, Ricci, Bortolotti, Pasqualelli, Arpino, Marzotto, Biondi, Cacciari, Calangianus. Risultato: 3-0.

La Romulea ha vinto la partita per 2-0 su una Torres irrisconoscibile. La Romulea ha vinto la partita per 2-0 su una Torres irrisconoscibile. La Romulea ha vinto la partita per 2-0 su una Torres irrisconoscibile.

I RECUPERI DEL GIRONO «F» DI IV SERIE

## Una gagliarda A.T.A.C. batte i Calangianus (3-0)

La Romulea vittoriosa per 2-0 su una Torres irrisconoscibile

A.T.A.C. Francini, Malfatti, Vitali, Ferrari, Ricci, Bortolotti, Pasqualelli, Arpino, Marzotto, Biondi, Cacciari, Calangianus. Risultato: 3-0.

La Romulea ha vinto la partita per 2-0 su una Torres irrisconoscibile. La Romulea ha vinto la partita per 2-0 su una Torres irrisconoscibile. La Romulea ha vinto la partita per 2-0 su una Torres irrisconoscibile.

I RECUPERI DEL GIRONO «F» DI IV SERIE

## Una gagliarda A.T.A.C. batte i Calangianus (3-0)

La Romulea vittoriosa per 2-0 su una Torres irrisconoscibile

A.T.A.C. Francini, Malfatti, Vitali, Ferrari, Ricci, Bortolotti, Pasqualelli, Arpino, Marzotto, Biondi, Cacciari, Calangianus. Risultato: 3-0.

La Romulea ha vinto la partita per 2-0 su una Torres irrisconoscibile. La Romulea ha vinto la partita per 2-0 su una Torres irrisconoscibile. La Romulea ha vinto la partita per 2-0 su una Torres irrisconoscibile.

I RECUPERI DEL GIRONO «F» DI IV SERIE

## Una gagliarda A.T.A.C. batte i Calangianus (3-0)

La Romulea vittoriosa per 2-0 su una Torres irrisconoscibile

A.T.A.C. Francini, Malfatti, Vitali, Ferrari, Ricci, Bortolotti, Pasqualelli, Arpino, Marzotto, Biondi, Cacciari, Calangianus. Risultato: 3-0.

La Romulea ha vinto la partita per 2-0 su una Torres irrisconoscibile. La Romulea ha vinto la partita per 2-0 su una Torres irrisconoscibile. La Romulea ha vinto la partita per 2-0 su una Torres irrisconoscibile.

I RECUPERI DEL GIRONO «F» DI IV SERIE

## Una gagliarda A.T.A.C. batte i Calangianus (3-0)

La Romulea vittoriosa per 2-0 su una Torres irrisconoscibile

A.T.A.C. Francini, Malfatti, Vitali, Ferrari, Ricci, Bortolotti, Pasqualelli, Arpino, Marzotto, Biondi, Cacciari, Calangianus. Risultato: 3-0.

La Romulea ha vinto la partita per 2-0 su una Torres irrisconoscibile. La Romulea ha vinto la partita per 2-0 su una Torres irrisconoscibile. La Romulea ha vinto la partita per 2-0 su una Torres irrisconoscibile.

I RECUPERI DEL GIRONO «F» DI IV SERIE

## Una gagliarda A.T.A.C. batte i Calangianus (3-0)

La Romulea vittoriosa per 2-0 su una Torres irrisconoscibile

A.T.A.C. Francini, Malfatti, Vitali, Ferrari, Ricci, Bortolotti, Pasqualelli, Arpino, Marzotto, Biondi, Cacciari, Calangianus. Risultato: 3-0.

La Romulea ha vinto la partita per 2-0 su una Torres irrisconoscibile. La Romulea ha vinto la partita per 2-0 su una Torres irrisconoscibile. La Romulea ha vinto la partita per 2-0 su una Torres irrisconoscibile.

1. CORSA: 2-2; 2. CORSA: 1-1; 3. CORSA: 1-1; 4. CORSA: 1-1; 5. CORSA: 1-1; 6. CORSA: 1-1.

1. CORSA: 2-2; 2. CORSA: 1-1; 3. CORSA: 1-1; 4. CORSA: 1-1; 5. CORSA: 1-1; 6. CORSA: 1-1.

1. CORSA: 2-2; 2. CORSA: 1-1; 3. CORSA: 1-1; 4. CORSA: 1-1; 5. CORSA: 1-1; 6. CORSA: 1-1.

1. CORSA: 2-2; 2. CORSA: 1-1; 3. CORSA: 1-1; 4. CORSA: 1-1; 5. CORSA: 1-1; 6. CORSA: 1-1.

1. CORSA: 2-2; 2. CORSA: 1-1; 3. CORSA: 1-1; 4. CORSA: 1-1; 5. CORSA: 1-1; 6. CORSA: 1-1.

1. CORSA: 2-2; 2. CORSA: 1-1; 3. CORSA: 1-1; 4. CORSA: 1-1; 5. CORSA: 1-1; 6. CORSA: 1-1.

1. CORSA: 2-2; 2. CORSA: 1-1; 3. CORSA: 1-1; 4. CORSA: 1-1; 5. CORSA: 1-1; 6. CORSA: 1-1.

1. CORSA: 2-2; 2. CORSA: 1-1; 3. CORSA: 1-1; 4. CORSA: 1-1; 5. CORSA: 1-1; 6. CORSA: 1-1.

1. CORSA: 2-2; 2. CORSA: 1-1; 3. CORSA: 1-1; 4. CORSA: 1-1; 5. CORSA: 1-1; 6. CORSA: 1-1.

1. CORSA: 2-2; 2. CORSA: 1-1; 3. CORSA: 1-1; 4. CORSA: 1-1; 5. CORSA: 1-1; 6. CORSA: 1-1.

1. CORSA: 2-2; 2. CORSA: 1-1; 3. CORSA: 1-1; 4. CORSA: 1-1; 5. CORSA: 1-1; 6. CORSA: 1-1.

1. CORSA: 2-2; 2. CORSA: 1-1; 3. CORSA: 1-1; 4. CORSA: 1-1; 5. CORSA: 1-1; 6. CORSA: 1-1.

1. CORSA: 2-2; 2. CORSA: 1-1; 3. CORSA: 1-1; 4. CORSA: 1-1; 5. CORSA: 1-1; 6. CORSA: 1-1.

1. CORSA: 2-2; 2. CORSA: 1-1; 3. CORSA: 1-1; 4. CORSA: 1-1; 5. CORSA: 1-1; 6. CORSA: 1-1.

1. CORSA: 2-2; 2. CORSA: 1-1; 3. CORSA: 1-1; 4. CORSA: 1-1; 5. CORSA: 1-1; 6. CORSA: 1-1.

1. CORSA: 2-2; 2. CORSA: 1-1; 3. CORSA: 1-1; 4. CORSA: 1-1; 5. CORSA: 1-1; 6. CORSA: 1-1.

1. CORSA: 2-2; 2. CORSA: 1-1; 3. CORSA: 1-1; 4. CORSA: 1-1; 5. CORSA: 1-1; 6. CORSA: 1-1.

1. CORSA: 2-2; 2. CORSA: 1-1; 3. CORSA: 1-1; 4. CORSA: 1-1; 5. CORSA: 1-1; 6. CORSA: 1-1.

1. CORSA: 2-2; 2. CORSA: 1-1; 3. CORSA: 1-1; 4. CORSA: 1-1; 5. CORSA: 1-1; 6. CORSA: 1-1.

1. CORSA: 2-2; 2. CORSA: 1-1; 3. CORSA: 1-1; 4. CORSA: 1-1; 5. CORSA: 1-1; 6. CORSA: 1-1.

1. CORSA: 2-2; 2. CORSA: 1-1; 3. CORSA: 1-1; 4. CORSA: 1-1; 5. CORSA: 1-1; 6. CORSA: 1-1.

1. CORSA: 2-2; 2. CORSA: 1-1; 3. CORSA: 1-1; 4. CORSA: 1-1; 5. CORSA: 1-1; 6. CORSA: 1-1.

1. CORSA: 2-2; 2. CORSA: 1-1; 3. CORSA: 1-1; 4. CORSA: 1-1; 5. CORSA: 1-1; 6. CORSA: 1-1.

1. CORSA: 2-2; 2. CORSA: 1-1; 3. CORSA: 1-1; 4. CORSA: 1-1; 5. CORSA: 1-1; 6. CORSA: 1-1.

1. CORSA: 2-2; 2. CORSA: 1-1; 3. CORSA: 1-1; 4. CORSA: 1-1; 5. CORSA: 1-1; 6. CORSA: 1-1.

1. CORSA: 2-2; 2. CORSA: 1-1; 3. CORSA: 1-1; 4. CORSA: 1-1; 5. CORSA: 1-1; 6. CORSA: 1-1.

TERZA VITTORIA BELGA ALLA PARIGI-NIZZA

## A Vergeze è ancora primo il belga Germain Derycke

Buone prove di Ferlenghi e Banfi

VERGEZE, 15. — Anche stasera continua la festa nel «clan» dei divi del calcio. Il belga Germain Derycke, che ha vinto la partita per 2-0 su una Torres irrisconoscibile. La Romulea ha vinto la partita per 2-0 su una Torres irrisconoscibile. La Romulea ha vinto la partita per 2-0 su una Torres irrisconoscibile.

TERZA VITTORIA BELGA ALLA PARIGI-NIZZA

## A Vergeze è ancora primo il belga Germain Derycke

Buone prove di Ferlenghi e Banfi

VERGEZE, 15. — Anche stasera continua la festa nel «clan» dei divi del calcio. Il belga Germain Derycke, che ha vinto la partita per 2-0 su una Torres irrisconoscibile. La Romulea ha vinto la partita per 2-0 su una Torres irrisconoscibile. La Romulea ha vinto la partita per 2-0 su una Torres irrisconoscibile.

TERZA VITTORIA BELGA ALLA PARIGI-NIZZA

## A Vergeze è ancora primo il belga Germain Derycke

Buone prove di Ferlenghi e Banfi

VERGEZE, 15. — Anche stasera continua la festa nel «clan» dei divi del calcio. Il belga Germain Derycke, che ha vinto la partita per 2-0 su una Torres irrisconoscibile. La Romulea ha vinto la partita per 2-0 su una Torres irrisconoscibile. La Romulea ha vinto la partita per 2-0 su una Torres irrisconoscibile.

TERZA VITTORIA BELGA ALLA PARIGI-NIZZA



## FRATERNITA' ATLANTICA

Prima ancora del suo contenuto, quel che colpisce nella dichiarazione di Nasser è il tono: gli interessi della Francia e quelli dell'Egitto vengono sottolineati allo stesso modo, posti sullo stesso piano. E' la prima volta che non andiamo in rapporti tra l'Egitto e una grande potenza imperialista: ed è al tempo stesso la misura del profondo cambiamento che è già avvenuto nei rapporti di forza in quella zona del mondo.

Fino a quando l'Egitto non era che un paese tenuto allo stato di semicolonialità, il mondo arabo in generale e il Medio Oriente in particolare non erano che una grande area di disgregazione sociale alla mercé dell'imperialismo. Oggi le cose sono già radicalmente mutate: sulle sponde orientali del Mediterraneo si affaccia uno Stato libero e sovrano, che per il solo fatto di esistere in quanto tale fa esistere lo sviluppo del movimento verso la formazione di altre unità statali, accelerando il processo di disgregazione di questa colonia. Sta in questa situazione che si è svolta la dichiarazione di Nasser-Pineau.

Vi è poi il suo contenuto. Esso rivela che vi è stata una trattativa e che questa trattativa ha abbracciato tutti i problemi che in questo momento si pongono in una zona vasta come il Nord-Africa, il Medio e il Vicino Oriente. A stare a quel che affermano i giornali francesi, si può dire che questa trattativa ha avuto come risultato la rinuncia a fornire armi per la guerriglia in Algeria offrendo in cambio la promessa di mantenere le riserve francesi sul pallo di Bagdad e di sostenere l'indipendenza della Siria contro le pretese di un Anschluss haseemita.

Se, come è probabile, queste notizie corrispondono alla verità, vi è qui un altro oggetto di meditazione per i pallidi e ostinati campioni della «fraternità atlantica». Il quadro delle rivalità tra Londra e Washington che è venuto fuori da questa trattativa, è un quadro così clamoroso, è un quadro così ricco di implicazioni, che si arricchisce di altre immagini non meno edificanti: allo spettacolo di americani contro inglesi in Persia, in Arabia e in Giordania, di francesi contro americani in Tunisia, di inglesi contro greci a Cipro, si aggiunge ora quello dei francesi contro gli inglesi a Bagdad e a Damasco. Alla faccia della «fraternità atlantica».

In questa situazione, come vedete, è un'addizione e il candore di quei bravi e insospettabili attivisti di Palazzo Chigi che si stanno applicando a questa faccenda di «fraternità atlantica» con un bel Consiglio della NATO da tenere all'insegna, si capisce, della «indiscutibile lealtà fra alleati».

## UNA INTERVISTA DI NASSER ALLA RADIO AMERICANA

## L'imperialismo degli occidentali solo pericolo per il Medio Oriente

Dichiarazioni di Pineau sui colloqui del Cairo - Una grossa provocazione per ostacolare la soluzione pacifica della questione algerina inscenata dai colonialisti francesi

IL CAIRO, 15. — I giornali egiziani pubblicano una mattina per intero il testo di una dichiarazione che il primo ministro Abdel Nasser ha fatto all'inviato della compagnia americana di radio-diffusione C.B.S. In tale dichiarazione Nasser ha affermato che «l'URSS e il comunismo non costituiscono minacce dirette per il Medio Oriente. I soli veri pericoli per i paesi arabi provengono dall'imperialismo occidentale e da Israele». In particolare agli Stati Uniti il premier egiziano ha rimproverato l'appoggio dato alla Gran Bretagna e alla Francia: «Noi pensiamo — egli ha detto rivolgendosi agli ascoltatori americani — che voi trascurate talvolta i vostri interessi e ignorate le nostre aspirazioni nazionali unicamente per far piacere ai vostri alleati inglesi e francesi». Infine Nasser ha espresso il parere che, se fosse necessario un intervento straniero per preservare la pace nel Medio Oriente, esso potrebbe venire soltanto dall'ONU.

## Le dichiarazioni di Pineau

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 15. — Delusi dalle limitazioni poste dal governo Guy Mollet all'azione armata in Algeria, i colonialisti sono tornati alla carica nel modo più brutale, cercando di ottenere da Lacoste, che domenica deve rientrare ad Algeri, e che, in fin dei conti, sarà il vero depositario dei pieni poteri, quello che Mollet non ha concesso.

Ieri sera infatti, al termine di una riunione quanto mai tempestiva, il premier egiziano ha rimesso al governo il seguente

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via IV Novembre 149 - Tel. 494121  
PUBBLICITA' - mm. colonna - Commerciale:  
Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi  
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia  
L. 150 - Finanziaria Borsa L. 200 - Legali  
L. 200 - Rivaletti (GPI) Via del Parlamento 9

## ULTIME l'Unità NOTIZIE

COME CONDIZIONE PER LA RIPRESA DELLE TRATTATIVE

## La Grecia chiede il ritorno di Makarios e il diritto all'autodeterminazione per Cipro

Oggi la «giornata di protesta», e lo sciopero in tutte le città di Grecia - Anche l'abate Crisostomos deportato dagli inglesi - Rastrellamenti casa per casa a Nicosia - Multa collettiva al villaggio di Pakhna

ATENE, 15. — Un portavoce del governo Karamanlis ha dichiarato oggi che la Grecia è pronta a favorire una ripresa dei negoziati per Cipro, per il cui successo, egli ha precisato, sono tuttavia necessarie le seguenti condizioni: 1) immediato ritorno dell'arcivescovo Makarios; 2) riconoscimento del diritto del popolo di Cipro a disporre di se stesso; 3) concessione di una larga autonomia di governo, quale forma di transizione; 4) amnistia generale per tutti i patrioti imprigionati.

La dichiarazione giunge

nata uno sciopero della durata di quattro ore. Secondo lo appello dell'arcivescovo e del «comitato di liberazione» domini tutti i negozi rimarranno chiusi per mezz'ora a partire dalle 9,30, il traffico sarà sospeso e la popolazione sarà invitata a rimanere a casa. Nel frattempo le compagnie di tutte le chiese suoneranno a distesa.

A Nicosia, l'abate del monastero di Kikkos, Crisostomos, intimo amico di Makarios, è stato arrestato stamane e deportato anch'egli in località sconosciuta. Fonti ufficiali hanno riferito che lo

attentato è stata chiusa con l'impiego di filo spinato e il coprifuoco è stato imposto a Nicosia.

A Larnaca, nella parte sud orientale dell'isola, un ragazzo cipriota greco di 7 anni è stato ucciso ieri da un militare britannico che ha sparato un colpo di arma da fuoco per disperdere un gruppo di dimostranti che avevano attaccato a colpi di pietra due automezzi militari. A Larnaca è stato imposto il coprifuoco e sono andati a Karavas e a Lapithos, nei pressi di Kyrenia, dove un edificio scolastico è stato dato alle fiamme.

Le reazioni inglesi al passo americano

LONDRA, 15. — Anche oggi la stampa inglese attacca violentemente gli Stati Uniti in relazione all'appoggio da essi dato alla Grecia nella questione di Cipro.

Nel riferirsi alle espressioni conciliatorie usate ieri dal presidente Eisenhower nel corso

Prosegue lo sciopero generale che da quattro giorni paralizza le normali attività a Cipro. A Nicosia oggi sono aperti soltanto alcuni negozi di commercianti turchi. Inattive sono le maestranze ingaggiate per realizzare la nuova base navale che gli inglesi intendono organizzare a Cipro per le loro forze del Medio Oriente.

A sua volta, il Daily Telegraph ritiene «presoché inconcepibile» che l'ambasciatore Cannon debba aver fatto la sua dichiarazione «completamente di sua iniziativa». «Ad ogni buon conto — esso aggiunge — il dipartimento di Stato e il segretario di Stato, il quale, purtroppo, è ancora assente, sono al milanesimo delle relazioni fra i nostri due Paesi».

Il ministro inglese ha rivolto brevi parole di saluto agli ospiti dichiarandosi con-

vinco che lo scambio di delegazioni tra la Gran Bretagna e l'Unione Sovietica contribuirà a creare una piena comprensione dei rispettivi sistemi.

Ringraziando Aubrey Jones Malenkov ha risposto: «Molti di noi vengono in Gran Bretagna per la prima volta, e quindi saremo lieti di familiarizzarci con le realizzazioni del popolo inglese sia nel campo tecnico sia in quello culturale. L'Unione Sovietica attribuisce grande importanza all'espansione dei rapporti d'affari e culturali con tutti i Paesi, e lo scambio di delegazioni e i contatti personali che hanno avuto luogo fra rappresentanti inglesi e sovietici hanno già contribuito al miglioramento delle relazioni fra i nostri due Paesi».

Permettetemi di esprimere la convinzione che la permanenza della nostra delegazione in Inghilterra, così come la pros-

simia visita degli specialisti inglesi in Unione Sovietica, renderanno possibile una espansione dei rapporti economici e un rafforzamento dell'amicizia fra i popoli inglese e sovietico. Desidero cogliere questa occasione per esprimere al popolo inglese i miei più sinceri auguri per lo sviluppo dell'economia inglese».

Dall'aeroporto — dove è stato offerto loro un rinfresco — Malenkov e la delegazione sovietica, che rimarranno in Gran Bretagna tre settimane, si sono recati direttamente all'Ambasciata dell'URSS: qui era ad attendere gran parte del personale — e quando Malenkov è smontato dall'automobile un bambino è sceso di corsa dalle scale e gli si è precipitato tra le braccia, facendosi portare dal sorridente ministro fin dentro l'edificio. L'arrivo di Malenkov è indubbiamente la notizia del giorno, e tutti i quotidiani del pomeriggio dedicano all'avvenimento titoli di apertura e ampi servizi fotografici.

Tanto più fuori posto appaiono, quindi, le così dette «misure di sicurezza» che la polizia londinese senza esitazione ha adottato, isolando il ministro sovietico dalla popolazione e perfino dalla stampa, dietro una «cortina di ferro» di poliziotti e agenti del servizio segreto.

L'aeroporto era stato praticamente circondato da guardie che vietavano l'ingresso a chiunque non avesse un lasciapassare speciale: soltanto nove giornalisti, in rappresentanza di tutta la stampa e delle agenzie fotografiche inglesi e mondiali, erano stati autorizzati ad assistere all'arrivo, ed avevano dovuto superare un lungo controllo dei propri documenti e dei lasciapassare concessi ieri.

Il segreto circonda inoltre il programma della delegazione, che compirà il suo viaggio sotto la scorta permanente di quattro agenti della Special Branch di Scotland Yard.

Le sole notizie di cui la stampa dispone sono state fornite con molta cortesia dalla Ambasciata dell'URSS, che del resto, non è mai stata consultata sulle «misure di sicurezza» adottate dalle autorità britanniche. Si è appreso così che i delegati sovietici saranno ospiti dell'Ambasciatore Malik, che passeranno la Pasqua nella famosa località turistica di Brighon, e assisteranno, il 24 marzo, alla corsa di cavalli a siepi Grand National.

Infine, è confermato che, nel corso delle visite agli impianti nucleari, la delegazione sovietica è stata accompagnata al centro atomico di Harwell.

Oggi l'Ambasciatore sovietico Malik si è recato al n. 10 di Downing Street, e ha consegnato al primo ministro inglese una comunicazione che, a quanto si ritiene, ha per oggetto il programma della visita di Bulganin e Krusiov.

E' giunto a Londra, frattanto, Jules Moch, delegato francese all'Onu, per il disarmo, che si riunirà a Londra il 19 di questo mese. Egli ha dichiarato oggi che la delegazione americana ha presentato un proprio disaccordo con il piano che la Francia intende presentare alle altre potenze.

Moch, il quale parlava a un corrispondente francese, ha aggiunto che la sua delegazione intende presentare un proprio piano, «anche se non riuscirà a ottenere l'appoggio di tutte le potenze occidentali».

Moch ha affermato che il progetto è una sintesi delle varie proposte esistenti e ha aggiunto che, a suo giudizio, il problema del disarmo è diventato più complesso, più divergenti si sono sentiti i punti di vista negli ultimi giorni e hanno avuto anche oggi un nuovo scambio di vedute.

LUCA TREVISANI

PIETRO INGRAD, direttore

Stabilimento Tipogr. U.S.I.S.A. Via IV Novembre 149 - Roma

L'Unità autorizzazione « giornale » n. 490 del 4° e 5° fascio

Responsabile: Anelli Coppola

PREZZI D'ABBONAMENTO	Annuaio	Sem.	Lira.
UNITA' (con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
ABBONAMENTO	1.250	700	500
VINASCITA	1.800	1.000	1.950
NUOVE			

Conto corrente postale 127978

ACCOLTO CON CORDIALITA' E INTERESSE DALLA STAMPA INGLESE

## L'arrivo di Malenkov a Londra per una visita di tre settimane

La delegazione sovietica al centro atomico di Harwell — Moch dichiara che gli S.U. non hanno ancora approvato il piano franco-britannico per il disarmo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 15. — Georgi Malenkov, vice Presidente del Consiglio dei Ministri della URSS e ministro dell'Elettrificazione, è giunto stamane all'aeroporto di Londra alla testa di una delegazione di dodici esperti elettrotecnici sovietici. L'arrivo, un bimotore Iljuscin, ha attirato verso l'una e un quarto, e il primo ad affacciarsi alla porta era stato Malenkov, sorridente e affabile. Ad accoglierlo erano il titolare del ministero inglese dei combustibili e dell'Elettrificazione, Aubrey Jones, l'Ambasciatore sovietico a Londra Malik e Lord Citrin, presidente della Central Electricity Authority, sotto il cui patronato è stata organizzata la visita della delegazione sovietica.

Il ministro inglese ha rivolto brevi parole di saluto agli ospiti dichiarandosi con-

vinco che lo scambio di delegazioni tra la Gran Bretagna e l'Unione Sovietica contribuirà a creare una piena comprensione dei rispettivi sistemi.

Ringraziando Aubrey Jones Malenkov ha risposto: «Molti di noi vengono in Gran Bretagna per la prima volta, e quindi saremo lieti di familiarizzarci con le realizzazioni del popolo inglese sia nel campo tecnico sia in quello culturale. L'Unione Sovietica attribuisce grande importanza all'espansione dei rapporti d'affari e culturali con tutti i Paesi, e lo scambio di delegazioni e i contatti personali che hanno avuto luogo fra rappresentanti inglesi e sovietici hanno già contribuito al miglioramento delle relazioni fra i nostri due Paesi».

Permettetemi di esprimere la convinzione che la permanenza della nostra delegazione in Inghilterra, così come la pros-

Tanto più fuori posto appaiono, quindi, le così dette «misure di sicurezza» che la polizia londinese senza esitazione ha adottato, isolando il ministro sovietico dalla popolazione e perfino dalla stampa, dietro una «cortina di ferro» di poliziotti e agenti del servizio segreto.

L'aeroporto era stato praticamente circondato da guardie che vietavano l'ingresso a chiunque non avesse un lasciapassare speciale: soltanto nove giornalisti, in rappresentanza di tutta la stampa e delle agenzie fotografiche inglesi e mondiali, erano stati autorizzati ad assistere all'arrivo, ed avevano dovuto superare un lungo controllo dei propri documenti e dei lasciapassare concessi ieri.

Il segreto circonda inoltre il programma della delegazione, che compirà il suo viaggio sotto la scorta permanente di quattro agenti della Special Branch di Scotland Yard.

Le sole notizie di cui la stampa dispone sono state fornite con molta cortesia dalla Ambasciata dell'URSS, che del resto, non è mai stata consultata sulle «misure di sicurezza» adottate dalle autorità britanniche. Si è appreso così che i delegati sovietici saranno ospiti dell'Ambasciatore Malik, che passeranno la Pasqua nella famosa località turistica di Brighon, e assisteranno, il 24 marzo, alla corsa di cavalli a siepi Grand National.

Infine, è confermato che, nel corso delle visite agli impianti nucleari, la delegazione sovietica è stata accompagnata al centro atomico di Harwell.

Oggi l'Ambasciatore sovietico Malik si è recato al n. 10 di Downing Street, e ha consegnato al primo ministro inglese una comunicazione che, a quanto si ritiene, ha per oggetto il programma della visita di Bulganin e Krusiov.

E' giunto a Londra, frattanto, Jules Moch, delegato francese all'Onu, per il disarmo, che si riunirà a Londra il 19 di questo mese. Egli ha dichiarato oggi che la delegazione americana ha presentato un proprio disaccordo con il piano che la Francia intende presentare alle altre potenze.

Moch, il quale parlava a un corrispondente francese, ha aggiunto che la sua delegazione intende presentare un proprio piano, «anche se non riuscirà a ottenere l'appoggio di tutte le potenze occidentali».

Moch ha affermato che il progetto è una sintesi delle varie proposte esistenti e ha aggiunto che, a suo giudizio, il problema del disarmo è diventato più complesso, più divergenti si sono sentiti i punti di vista negli ultimi giorni e hanno avuto anche oggi un nuovo scambio di vedute.

LUCA TREVISANI

PIETRO INGRAD, direttore

Stabilimento Tipogr. U.S.I.S.A. Via IV Novembre 149 - Roma

L'Unità autorizzazione « giornale » n. 490 del 4° e 5° fascio

Responsabile: Anelli Coppola

NELLA SEDE DEL COMITATO CENTRALE DEL P.O.U.P.

## Il commosso addio di Varsavia alla salma di Boleslaw Bierut

Yasnov, Koniev, Ciu De, deputati, ministri e sindacalisti montano la guardia Le condoglianze dell'Episcopato — Una delegazione del governo jugoslavo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VARSAVIA, 15. — Il popolo di Varsavia, cittadini venuti nella capitale da ogni parte della Polonia hanno sfollato dal pomeriggio di ieri e ininterrottamente per tutta la notte e la giornata di oggi, in relazione all'appoggio da essi dato alla Grecia nella questione di Cipro.

Nel riferirsi alle espressioni conciliatorie usate ieri dal presidente Eisenhower nel corso

Un messaggio del CC del PCI

A nome del Comitato centrale del PCI, il compagno Togliatti ha inviato al Comitato centrale del P.O.U.P. il seguente telegramma.

«Il Comitato centrale del Partito comunista italiano esprime al popolo polacco le più cordiali saluti e la più alta stima per la rinascita del proprio paese, per l'edificazione di un regime di democrazia popolare e per la costruzione del socialismo. Essi hanno imparato ad amare nel compagno Bierut l'uomo che, alla testa del Comitato centrale e del Partito operaio, ha contribuito alla costruzione di una società alla quale i lavoratori italiani guardano con profonda ammirazione. E' con questo sentimento che i comunisti e i democratici italiani si sentono oggi profondamente vicini ai compagni e al popolo di Polonia».

popolo polacco per la rinascita del proprio paese, per l'edificazione di un regime di democrazia popolare e per la costruzione del socialismo. Essi hanno imparato ad amare nel compagno Bierut l'uomo che, alla testa del Comitato centrale e del Partito operaio, ha contribuito alla costruzione di una società alla quale i lavoratori italiani guardano con profonda ammirazione. E' con questo sentimento che i comunisti e i democratici italiani si sentono oggi profondamente vicini ai compagni e al popolo di Polonia».

Come è stato già annunciato, i funerali avranno luogo domani partendo alle 10,30 dal piazzale Stalin, dove saranno pronunciati discorsi commemorativi.

Ieri sera e oggi, intanto, sono giunti nella capitale polacca il compagno Krusiov, che si trova a capo della delegazione sovietica e delegazioni di altri partiti comunisti ed operai. Ai funerali sarà presente anche una rappresentanza del governo jugoslavo.

La salma del compagno Bierut verrà tumulata provisoriamente nel cimitero militare di Varsavia. Tra alcuni mesi essa sarà deposta in un mausoleo che sorgerà sulla Cittadella, il luogo più alto della città, in cui gli operai sovietici uccisero centinaia di rivoluzionari polacchi. Nel mausoleo, insieme alle spoglie di Bierut, riposeranno le ceneri di Julian Marchlewski, di Leonid Breznev, l'eroe della guerra di Spagna, Karol Swierczewski e di altri dirigenti rivoluzionari del popolo polacco.

VITO SANSONE

baschiatori e dei ministri plenipotenziari accreditati a Varsavia, tra i quali il nostro ambasciatore, dott. Corleone Discepoli e telegrammi hanno inviato al Comitato centrale del Partito operaio unificato

polacco i partiti fratelli da tutto il mondo. Il ministro dei Beni Culturali ha ricevuto, da Varsavia, tra i quali il nostro ambasciatore, dott. Corleone Discepoli e telegrammi hanno inviato al Comitato centrale del Partito operaio unificato

polacco i partiti fratelli da tutto il mondo. Il ministro dei Beni Culturali ha ricevuto, da Varsavia, tra i quali il nostro ambasciatore, dott. Corleone Discepoli e telegrammi hanno inviato al Comitato centrale del Partito operaio unificato



SALONICCO — Un'aspetto delle manifestazioni popolari di sabato scorso per la libertà di Cipro. Automezzi dell'esercito vengono immobilizzati e messi fuori combattimento dai manifestanti

mentre in Grecia si preparano nuove manifestazioni anti-britanniche e a Cipro le autorità britanniche irriducibili ostacolano le trattative per la loro dominazione politica.

L'arcivescovo di Atene Spyridon ha annunciato ieri la sua presidenza di un «comitato di liberazione» di Cipro, ed ha rivolto un appello alla popolazione greca affinché la giornata di domani venga considerata «giornata di protesta» per la libertà di Cipro.

La zona dove si è svolto lo

viatore di Cipro Harding ha intenzione — e ne avrebbe informato il primo ministro Eden — di mantenere per un periodo, presumibilmente per un anno, severe misure repressive nell'isola, nella convinzione di potere in tal modo stroncare la lotta partigiana e creare una situazione in cui il movimento di liberazione possano prendere il sopravvento.

Dopo l'attentato di ieri mattina in cui ha trovato la morte un sergente britannico, le autorità britanniche hanno svolto un'accurata ricerca casa per casa al centro del quartiere greco di Nicosia.

me e si è avuto uno scontro tra militari britannici e dimostranti.

Una situazione particolarmente tesa viene segnalata da Pakhna, un paesetto vicino Limassol. Gli inglesi avevano imposto agli abitanti di Pakhna una multa collettiva pari ad un milione di lire, poiché il versamento più modesto era stato rifiutato. Le autorità britanniche hanno deciso di imporre il coprifuoco nella abitazione fin quando la multa non sarà stata pagata. Il provvedimento era stato preso contro il proprietario di una casa, che era stato rifiutato di pagare la multa.

Il corpo del compagno Bierut è adagiato sul catafalco, le mani giunte sul petto, il viso sereno e scuro. Le condizioni in cui si meritò in tanti anni di lotta rivoluzionaria e di attività politica spiccano su cuscini di raso rosso; tutto intorno corone di fiori: quelle inviate dal Comitato centrale, dal Consiglio di Stato, dal Governo, dal Parlamento, dal Comitato del Fronte nazionale, dai partiti democratici e confondenti, dalle organizzazioni sociali e sindacali.

Vicino alla salma, l'omaggio dei giovani figli: rose rosse e bianche legate con un nastro d'oro.

I primi a montare la guardia, ieri pomeriggio, sono stati i compagni di lavoro che gli erano più vicini, i membri della Direzione del partito. Ad essi sono succeduti i delegati sovietici, tra i quali i compagni Yasnov e Koniev, il maresciallo cinese Ciu De e poi deputati, ministri, generali, sindacalisti, membri dell'Accademia polacca delle scienze, uomini di lettere, scrittori e lavoratori di artigianato delle fabbriche di Varsavia.

Sempre nella giornata di ieri al ministero degli Esteri sono giunti i messaggi di condoglianze da parte degli am-

## ARDENTI AMORI NEL MARYLAND

## Tre giovani applicavano incendi per corteggiare la figlia del pompiere

SAVAGE (Maryland, USA), 15. — Da qualche tempo nella cittadina di Savage si sono andati verificando diversi incendi, che apparivano di carattere doloso e provocati per motivi inspiegabili, da sconosciuti.

Il mistero ha avuto una sorprendente soluzione quando si è scoperto che la causa, seppure indiretta, degli incendi, era costituita dall'avvenenza della figlia del capitano dei pompieri. La ragazza era corteggiata assiduamente da tre giovani, di 16, 18 e 22 anni, i quali, per poter trattenerla fuori di casa, la sera, il padre della giovane, hanno metodicamente provocato una serie di incendi. Tra l'altro, la settimana scorsa, uno di essi ha distrutto una scuderia di Lawrence Park, provocando danni

di circa 200 milioni di lire, con la morte di due purosangue e tre altri cavalli.

Eisenhower invita Nehru a visitare gli Stati Uniti

NUOVA DELHI, 15. — E' stato comunicato oggi che, in occasione della sua recente visita alla capitale indiana, il Segretario di Stato Foster Dulles ha recato al premier Nehru un invito del presidente Eisenhower a compiere un viaggio negli Stati Uniti. Il primo Ministro indiano ha accettato l'invito, ma non ha ancora fissato la data in cui compirà tale viaggio. Nei circoli a lui vicini non si ritiene comunque probabile una visita negli USA possa entrare nel programma delle attività di Nehru per l'anno in corso.

le case chiuse di infimo rango, le teorie molto particolari di Balzac sull'amore, si rivelano che la più bella avventura sentimentale di Turgeniev si era svolta in un cimitero, ecc. L'opera monumentale consisteva di diciotto volumi, il primo dei quali dovrebbe essere pubblicato tra due mesi circa nelle edizioni De Rocher. Flammarion prepara per l'anno venturo un'edizione corrente dello stesso «diario».

PARIGI, 15. — Una vertenza che da anni opponeva gli eredi dello scrittore Alphonse Daudet, a una società letteraria depositaria dei diritti dei fratelli Goncourt, appassionando gli ambienti intellettuali parigini, si è conclusa ieri con una sentenza della Corte d'Appello, che respinge le pretese della famiglia Daudet e autorizza la società dei Goncourt a pubblicare il famoso «diario», iniziato dai due fratelli nel 1851 e proseguito fino alla morte di Edmond. Questi ne parlava esplicitamente nel suo testamento, dichiarando che il manoscritto doveva essere posto sotto sigillo alla data della sua morte, per la durata di vent'anni, trascorsi i quali, termine, doveva essere rimesso alla sezione manoscritti della Biblioteca nazionale e poteva essere pubblicato.

Le precauzioni di Edmond de Goncourt erano giustificate dal desiderio di non urtare le suscettività dei suoi contemporanei, che a quanto sembra, sono spesso messe a dura prova dalla caustica penna dei due fratelli. Fu un discendente dei Goncourt, Jean Adalbert, a mettere in allarme gli eredi di Alphonse Daudet, raccontando che questo diario costituiva «un quadro di lucidità inedita» e faceva in particolare rivelazioni scandalistiche sul conto del Daudet. La famiglia indorse allora per difendere la reputazione del suo illustre antenato, cercando di opporsi per via legale alla pubblicazione del documento incriminato.

Sembra in realtà che il Daudet non venga trattato peggio di molti altri autori contemporanei nel famoso diario: esso sarà una miniera per la conoscenza approfondita di alcuni aspetti della vita privata e di piccoli aneddoti su numerosi illustri uomini dell'epoca: ci presenterà Flaubert come un assiduo del-

paesi membri della SEATO dei confini tra Afghanistan e Pakistan e dichiara che continuerà a non riconoscere la «linea Durand» quale linea di frontiera tra i due paesi. La dichiarazione definisce la decisione presa durante la recente riunione di Karachi dei ministri degli Esteri dei paesi membri della SEATO una «palese interferenza».

Il governo afgano, continua la dichiarazione, ritiene che l'atteggiamento quale è stato espresso dalla SEATO e dal Pakistan «pone in pericolo la pace di questa parte del mondo», e dichiara che a meno che la questione del Pakhtistan non venga risolta secondo la via pacifica, il governo della nazione Pakhtun, l'Afghanistan continuerà a non riconoscere la «linea Durand» quale frontiera tra Afghanistan e Pakistan.

LONDRA, 15. — L'ambasciatore afgano a Londra, il dr. Abdul Karim, ha dichiarato oggi una dichiarazione ufficiale nella quale il governo di Kabul afferma di opporsi energicamente al riconoscimento da parte dei

le case chiuse di infimo rango, le teorie molto particolari di Balzac sull'amore, si rivelano che la più bella avventura sentimentale di Turgeniev si era svolta in un cimitero, ecc. L'opera monumentale consisteva di diciotto volumi, il primo dei quali dovrebbe essere pubblicato tra due mesi circa nelle edizioni De Rocher. Flammarion prepara per l'anno venturo un'edizione corrente dello stesso «diario».

PARIGI, 15. — Una vertenza che da anni opponeva gli eredi dello scrittore Alphonse Daudet, a una società letteraria depositaria dei diritti dei fratelli Goncourt, appassionando gli ambienti intellettuali parigini, si è conclusa ieri con una sentenza della Corte d'Appello, che respinge le pretese della famiglia Daudet e autorizza la società dei Goncourt a pubblicare il famoso «diario», iniziato dai due fratelli nel 1851 e proseguito fino alla morte di Edmond. Questi ne parlava esplicitamente nel suo testamento, dichiarando che il manoscritto doveva essere posto sotto sigillo alla data della sua morte, per la durata di vent'anni, trascorsi i quali, termine, doveva essere rimesso alla sezione manoscritti della Biblioteca nazionale e poteva essere pubblicato.

Le precauzioni di Edmond de Goncourt erano giustificate dal desiderio di non urtare le suscettività dei suoi contemporanei, che a quanto sembra, sono spesso messe a dura prova dalla caustica penna dei due fratelli. Fu un discendente dei Goncourt, Jean Adalbert, a mettere in allarme gli eredi di Alphonse Daudet, raccontando che questo diario costituiva «un quadro di lucidità inedita» e faceva in particolare rivelazioni scandalistiche sul conto del Daudet. La famiglia indorse allora per difendere la reputazione del suo illustre antenato, cercando di opporsi per via legale alla pubblicazione del documento incriminato.

Sembra in realtà che il Daudet non venga trattato peggio di molti altri autori contemporanei nel famoso diario: esso sarà una miniera per la conoscenza approfondita di alcuni aspetti della vita privata e di piccoli aneddoti su numerosi illustri uomini dell'epoca: ci presenterà Flaubert come un assiduo del-

paesi membri della SEATO dei confini tra Afghanistan e Pakistan e dichiara che continuerà a non riconoscere la «linea Durand» quale linea di frontiera tra i due paesi. La dichiarazione definisce la decisione presa durante la recente riunione di Karachi dei ministri degli Esteri dei paesi membri della SEATO una «palese interferenza».

Il governo afgano, continua la dichiarazione, ritiene che l'atteggiamento quale è stato espresso dalla SEATO e dal Pakistan «pone in pericolo la pace di questa parte del mondo», e dichiara che a meno che la questione del Pakhtistan non venga risolta secondo la via pacifica, il governo della nazione Pakhtun, l'Afghanistan continuerà a non riconoscere la «linea Durand» quale frontiera tra Afghanistan e Pakistan.

LONDRA, 15. — L'ambasciatore afgano a Londra, il dr. Abdul Karim, ha dichiarato oggi una dichiarazione ufficiale nella quale il governo di Kabul afferma di opporsi energicamente al riconoscimento da parte dei

le case chiuse di infimo rango, le teorie molto particolari di Balzac sull'amore, si rivelano che la più bella avventura sentimentale di Turgeniev si era svolta in un cimitero, ecc. L'opera monumentale consisteva di diciotto volumi, il primo dei quali dovrebbe essere pubblicato tra due mesi circa nelle edizioni De Rocher. Flammarion prepara per l'anno venturo un'edizione corrente dello stesso «diario».

PARIGI, 15. — Una vertenza che da anni opponeva gli eredi dello scrittore Alphonse Daudet, a una società letteraria depositaria dei diritti dei fratelli Goncourt, appassionando gli ambienti intellettuali parigini, si è conclusa ieri con una sentenza della Corte d'Appello, che respinge le pretese della famiglia Daudet e autorizza la società dei Goncourt a pubblicare il famoso «diario», iniziato dai due fratelli nel 1851 e proseguito fino alla morte di Edmond. Questi ne parlava esplicitamente nel suo testamento, dichiarando che il manoscritto doveva essere posto sotto sigillo alla data della sua morte, per la durata di vent'anni, trascorsi i quali, termine, doveva essere rimesso alla sezione manoscritti della Biblioteca nazionale e poteva essere pubblicato.

Le precauzioni di Edmond de Goncourt erano giustificate dal desiderio di non urtare le suscettività dei suoi contemporanei, che a quanto sembra, sono spesso messe a dura prova dalla caustica penna dei due fratelli. Fu un discendente dei Goncourt, Jean Adalbert, a mettere in allarme gli eredi di Alphonse Daudet, raccontando che questo diario costituiva «un quadro di lucidità inedita» e faceva in particolare rivelazioni scandalistiche sul conto del Daudet. La famiglia indorse allora per difendere la reputazione del suo illustre antenato, cercando di opporsi per via legale alla pubblicazione del documento incriminato.

Sembra in realtà che il Daudet non venga trattato peggio di molti altri autori contemporanei nel famoso diario: esso sarà una miniera per la conoscenza approfondita di alcuni aspetti della vita privata e di piccoli aneddoti su numerosi illustri uomini dell'epoca: ci presenterà Flaubert come un assiduo del-

paesi membri della SEATO dei confini tra Afghanistan e Pakistan e dichiara che continuerà a non riconoscere la «linea Durand» quale linea di frontiera tra i due paesi. La dichiarazione definisce la decisione presa durante la recente riunione di Karachi dei ministri degli Esteri dei paesi membri della SEATO una «palese interferenza».

Il governo afgano, continua la dichiarazione, ritiene che l'atteggiamento quale è stato espresso dalla SEATO e dal Pakistan «pone in pericolo la pace di questa parte del mondo», e dichiara che a meno che la questione del Pakhtistan non venga risolta secondo la via pacifica, il governo della nazione Pakhtun, l'Afghanistan continuerà a non riconoscere la «linea Durand» quale frontiera tra Afghanistan e Pakistan.

LONDRA, 15. — L'ambasciatore afgano a Londra, il dr. Abdul Karim, ha dichiarato oggi una dichiarazione ufficiale nella quale il governo di Kabul afferma di opporsi energicamente al riconoscimento da parte dei

le case chiuse di infimo rango, le teorie molto particolari di Balzac sull'amore, si rivelano che la più bella avventura sentimentale di Turgeniev si era svolta in un cimitero, ecc. L'opera monumentale consisteva di diciotto volumi, il primo dei quali dovrebbe essere pubblicato tra due mesi circa nelle edizioni De Rocher. Flammarion prepara per l'anno venturo un'edizione corrente dello stesso «diario».

PARIGI, 15. — Una vertenza che da anni opponeva gli eredi dello scrittore Alphonse Daudet, a una società letteraria depositaria dei diritti dei fratelli Goncourt, appassionando gli ambienti intellettuali parigini, si è conclusa ieri con una sentenza della Corte d'Appello, che respinge le pretese della famiglia Daudet e autorizza la società dei Goncourt a pubblicare il famoso «diario», iniziato dai due fratelli nel 1851 e proseguito fino alla morte di Edmond. Questi ne parlava esplicitamente nel suo testamento, dichiarando che il manoscritto doveva essere posto sotto sigillo alla data della sua morte, per la durata di vent'anni, trascorsi i quali, termine, doveva essere rimesso alla sezione manoscritti della Biblioteca nazionale e poteva essere pubblicato.